

stroni di vivo sasso, come si può vedere dal Disegno che qui ne diamo. Quivi sono distribuiti gli alberghi, divisi come in piccole Case, per comodo dei Signori Canonici Ordinarij. Al fondo poi vi sono le Carceri colle stanze ad uso del Custode di esse. Oltre al descritto picciolo viale ha questo cortile due alte porte, a Mezzodì l'una, e a Tramontana l'altra, che conducono a due scale, l'una magnifica e l'altra a chiocciola per la comoda salita alle Case superiori e alla Biblioteca destinata ad uso del Capitolo Metropolitano.

La *Biblioteca Ambrogiana*, che può con ragione riputarsi uno dei più begli ornamenti di *Milano*, fu così nominata dal Cardinale *Federigo Borromeo* Arcivescovo di questa Città, che la eresse dai fondamenti e la dedicò a *S. Ambrogio*. E' aperta ad uso pubblico; e i Volumi ch'ella comprende, al presente ascendono al numero di circa trentacinque mila stampati, e quindici mila manoscritti in ogni Lingua ed in ogni scienza. Giace questa nel mezzo della Città, là dove si allarga una gran piazza davanti alla Chiesa del *Santo Sepolcro*. Ne fu l'Architetto *Fabio Mangoni*. Varj sono gli appartamenti, che la compongono. Sei gradini conducono ad un picciolo atrio, che serve di fronte alla Biblioteca. Sulla porta, che dà l'ingresso alla gran sala interiore, si alza la Statua in mezzo busto del Cardinale Fondatore.

La